

PENITENZIERIA APOSTOLICA

XXXIV Corso sul Foro Interno

4-8 marzo 2024

CASI DI POSSESSIONE: COME AIUTARE LE PERSONE? DISCERNIMENTO ED ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE

**P. Francesco Bamonte, icms, Vice presidente
Associazione Internazionale Esorcisti**

Martedì 5 marzo 2024

Introduzione

Il serio problema pastorale, suscitato dal numero crescente di fedeli che domandano l'intervento dei sacerdoti che esercitano il ministero degli esorcismi, fa emergere la necessità, da parte dei Pastori della Chiesa - Vescovi e Sacerdoti -, di acquisire alcuni criteri di discernimento fondamentali, per capire se i disturbi, i fenomeni, i sintomi, le manifestazioni, i disagi e le sofferenze esposte da quei fedeli richiedano di essere sottoposti alla specifica valutazione di Sacerdoti esorcisti. Gli esorcisti non possono essere gli unici a doversi occupare del "primo discernimento", vista la crescente richiesta di aiuto da parte di persone che si ritengono vittime del maligno e il frequente accumularsi, nella persona dell'esorcista, di diversi incarichi pastorali. È quindi auspicabile che un accurato primo discernimento possa essere realizzato da ogni Sacerdote in cura d'anime o, perlomeno, da alcuni Sacerdoti incaricati dai rispettivi Vescovi di un primo ascolto, in modo che agli esorcisti giungano solo i casi che hanno realmente bisogno del loro esame e della loro valutazione, come del resto in diverse diocesi del mondo già viene fatto.

Nel volume *Linee Guida per il ministero dell'esorcismo* pubblicato dall'Associazione Internazionale Esorcisti nel 2019, abbiamo inserito un capitolo, il 23°, nel quale vengono offerti alcuni criteri che possono essere utili ai Pastori d'anime su come esercitare un primo ascolto dei fedeli che chiedono di incontrare un esorcista, perché convinti di averne bisogno o perché semplicemente lo sospettano.

Inoltre, in questo capitolo si offrono anche alcune indicazioni sulle modalità con le quali è possibile realizzare la collaborazione tra i Sacerdoti in cura d'anime e gli esorcisti, per affrontare adeguatamente i casi realmente bisognosi del ministero dell'esorcismo. Parte della relazione che vi presenterò sarà estratta da questo capitolo del suddetto volume.

Ciò che è importante precisare fin da subito è che il discernimento definitivo di una reale azione demoniaca straordinaria, nelle diverse forme con cui si può manifestare¹, compete al solo Sacerdote esorcista.²

Un discorso sul primo discernimento non potrà pertanto prescindere da un'esposizione, sia pure sintetica, di ciò che la Rivelazione Divina, accolta e proposta dalla Chiesa nell'opera di evangelizzazione, ci fa conoscere sul mondo demoniaco, costituito da angeli creati buoni da Dio, ma che si sono trasformati in malvagi perché con libera e immutabile scelta hanno rifiutato Dio e il suo Regno. La Sacra Scrittura indica con vari nomi l'angelo decaduto messosi a capo del mondo demoniaco: diavolo,³

¹ Sono quelle recensite sempre nel volume *Linee Guida per il ministero dell'esorcismo*, al capitolo IV

² Si tratta di un principio dottrinale ribadito in alcuni documenti delle Chiese particolari. Ad esempio, la Conferenza Episcopale Italiana, nella Presentazione del nuovo Rituale degli Esorcismi in lingua vernacola, al n. 8 prescrive che «nel dubbio circa la presenza di un influsso diabolico è necessario rivolgersi prima di tutto al discernimento dei sacerdoti esorcisti [...]». Anche la *Commissione per il Culto Divino* della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti, nella risposta alla domanda «Quando e in che modo un fedele sofferente fa riferimento a un esorcista?» (*When and how is an afflicted member of the faithful referred to an exorcist?*), dopo aver affermato la necessità di stabilire protocolli diocesani prima che una persona venga indirizzata all'esorcista per una decisione finale sul possesso demoniaco, chiarisce che la determinazione effettiva se un fedele è realmente posseduto dal diavolo è fatta dalla Chiesa (*To be clear, the actual determination of whether a member of the faithful is genuinely possessed by the devil is made by the Church...*). Cfr. <http://www.usccb.org/prayer-and-worship/sacraments-and-sacramentals/sacramentals-blessings/exorcism.cfm>.

³ Nella traduzione della Bibbia curata dalla Conferenza Episcopale Italiana questa espressione è presente in Sap 2, 24 e in 32 versetti del NT, tra cui Mt 25, 41; Lc 4, 2; Gv 8, 44; 1 Tm 3, 6; 1 Gv 3, 8; Eb 2, 14; 1 Pt 5, 8; Gc 4, 7; Gd 1, 9; Ap 2, 10.

satana,⁴ maligno,⁵ serpente antico, dragone,⁶ ecc., chiamando abitualmente gli angeli, che lo hanno seguito nella sua opposizione radicale a Dio e che sono posti al suo servizio, con nomi generici: spiriti cattivi o maligni,⁷ demoni,⁸ ecc.

Sulla base della Rivelazione Divina, la Chiesa insegna che Satana e i demoni non sono una pseudo-realtà, una personificazione immaginaria che l'uomo fa del male; non sono una personificazione concettuale e fantastica delle cause ignote dei nostri malanni; non sono un mito, in cui si proietta una realtà esclusivamente umana; non sono una identificazione o un simbolo del male che è in ciascuno di noi e nel mondo; non sono una proiezione fantasiosa delle nostre paure; un'astrazione o una particolare espressione, formulata per indicare il lato tenebroso, caotico e irrazionale e talvolta mostruoso e orribile della storia umana. Satana e i demoni sono esseri reali.

La Rivelazione ci svela, inoltre, che i demoni agiscono nel mondo umano con un fine ben preciso: suscitare e propagare la loro stessa opposizione a Dio, per separare anche gli uomini da Dio e per condurli con sé alla perdizione eterna.⁹

I demoni, nel perseguire questo scopo, sfruttano la possibilità che hanno d'interferire con la vita degli uomini ad un duplice livello:

a) con un'azione detta *ordinaria*, che è una vera e propria opera di seduzione o persuasione con la quale i demoni cercano di portare gli uomini a compiere coscientemente e deliberatamente il male (sono le cosiddette *tentazioni*);

b) con un'azione più rara - e per questo detta *straordinaria* - la quale, se si caratterizza come aggressione diretta all'uomo, si distingue in *possessione*, *ossessione* e *vessazione diabolica*, mentre se viene esercitata direttamente su cose che l'uomo usa (quali

⁴ Nella traduzione della Bibbia curata dalla Conferenza Episcopale Italiana questa espressione è presente in 14 versetti del VT in 33 del NT, tra cui *Zc* 3, 1; *Gb* 6, 1; *I Cr* 21, 1; *Mt* 12, 26; *Mc* 1, 13; *Lc* 22, 31; *Gv* 13, 27.

⁵ Nella traduzione della Bibbia curata dalla Conferenza Episcopale Italiana questa espressione è presente in 11 versetti del NT, tra cui *Mt* 5, 37; *Gv* 17, 15; *Ef* 6, 16; *I Gv* 2, 13.

⁶ Nella traduzione della Bibbia curata dalla Conferenza Episcopale Italiana queste due espressioni sono presenti in *Ap* 12, 9 e 20, 2.

⁷ Conforme le scelte dei traduttori in lingua corrente, questa espressione è presente in *Lc* 7, 21; *Lc* 8, 2; *At* 19, 12; *At* 19, 13.

⁸ Nella traduzione della Bibbia curata dalla Conferenza Episcopale Italiana questa espressione è presente in 4 versetti del VT in 39 del NT, tra cui *Dt* 32, 17; *Bar* 4, 7; *Mt* 7, 22; *Mt* 10, 8; *Mc* 3, 22; *Lc* 8, 2; *Gc* 2, 19.

⁹ Cfr. *Ibid.* e GIOVANNI PAOLO II, Udienza Generale di mercoledì 13 agosto 1986.

possono essere un’abitazione o un oggetto o un luogo o anche animali) è indicata con l’espressione *infestazione diabolica*.¹⁰ E’ indubitabile poi che il fine ultimo con il quale i demoni, nei limiti della permissione divina, esercitano un’azione straordinaria a danno dell’uomo è quello di portarlo al peccato e alla disperazione, servendosi degli effetti dell’azione straordinaria per dare luogo ad una più intensa azione ordinaria.¹¹

Alcuni criteri di discernimento per individuare l’azione straordinaria dei demoni

Esaminiamo ora più da vicino i criteri di discernimento di un’azione straordinaria del demonio su una creatura umana.

Un criterio fondamentale per distinguere l’origine di fatti o segni che si presentano come anomali è questo: «Tutto ciò che supera le possibilità naturali dell’uomo, se non proviene da Dio, proviene da Satana». Nell’osservazione e nell’esame di manifestazioni, fenomeni e sintomi che escludono una causa naturale o una causa soprannaturale, resta solo la spiegazione di una causa demoniaca, *non esistono stati intermedi*.

La prima fase del discernimento: l’ascolto

La prima fase del discernimento, ossia della valutazione che un Sacerdote deve fare per determinare se inviare oppure no il fedele all’esame del Sacerdote esorcista, è

¹⁰ La terminologia che differenzia l’azione straordinaria del demonio in possessione, ossessione, vessazione e infestazione, è stata da tempo introdotta nell’ambito della nostra Associazione allo scopo di evitare le confusioni terminologiche provocate dalle differenti specificazioni degli stessi termini riscontrabili in vari testi e per giungere ad un linguaggio comune che evitasse fraintendimenti ed errori, sia nella ricerca scientifica, sia nello scambio di esperienze tra esorcisti. In seguito la suddetta classificazione venne accolta dalla Conferenza Episcopale Italiana quando, in vista della preparazione delle note di Presentazione alla traduzione in lingua vernacola del nuovo Rito degli esorcismi, fece richiesta all’AIE di specificare le diverse forme di azione straordinaria del demonio, sempre per evitare la confusione terminologica e un modo approssimativo di abordare la questione dell’azione demoniaca a danno dell’uomo. Fu così che la classificazione dell’azione straordinaria del demonio in possessione, ossessione, vessazione e infestazione venne introdotta al n. 7 delle note di Presentazione della versione italiana del rituale degli esorcismi.

¹¹ Come è stato detto: “Assistere i fedeli nella lotta contro l’azione ordinaria del demonio, è compito di ogni sacerdote, qualunque sia il ministero che gli viene affidato, dal momento che «uno solo è il ministero del sacerdote, chiamato a essere pastore, servo, padre e fratello per le persone a lui affidate.» Non si richiede, per questo, l’intervento dell’esorcista. Infatti, se «l’aiuto spirituale non si deve negare neppure ai fedeli che, pur non toccati dal Maligno (cfr. 1 Gv 5, 18), soffrono tuttavia per le sue tentazioni, decisi a restare fedeli al Signore Gesù e al Vangelo [...] ciò può essere fatto anche da un sacerdote non esorcista, o anche da un diacono, utilizzando preghiere e suppliche appropriate.»” Linee Guida n. 041.

l'*ascolto*¹² che ha come fine quello di individuare segni che possono far sospettare un'azione diabolica straordinaria.

Per individuare detti segni, avendo chiaro il criterio fondamentale poco fa accennato, l'*Associazione Internazionale Esorcisti* suggerisce il seguente modo di procedere nelle situazioni nelle quali a un Sacerdote si presenti una persona che afferma o che sospetta di essere oggetto di una particolare azione del demonio, oppure che chieda aiuto per dare una spiegazione a fatti strani che le accadono. Si tenga presente che le domande che vengono di seguito suggerite non devono essere necessariamente fatte tutte. Sulla base di ciò che la persona stessa espone, vanno scelte solo quelle che possono risultare necessarie o più utili ad avere un quadro completo della situazione.

Innanzitutto ci si faccia spiegare bene in che consistono i fenomeni inspiegabili, i disturbi o i fatti insoliti, i malesseri inconsueti che fanno pensare a quella persona di essere oggetto di una particolare azione del demonio o riguardo i quali la persona cerca una spiegazione.¹³ Insieme alla loro descrizione si cerchi di sapere:

- a) in che modo si manifestano;
- b) da quanto tempo si manifestano;
- c) come si sono sviluppati nel tempo e che cosa nel decorso del tempo è cambiato;
- d) se sono continui o discontinui;
- e) se compaiono e scompaiono improvvisamente;
- f) in quali periodi si manifestano;

¹² Per ascolto non si intende semplicemente lasciar parlare la persona a ruota libera. Facendo in modo che si senta a suo agio per aprirsi con fiducia, occorre saperla orientare in modo da raccogliere gli elementi effettivamente utili al primo discernimento, evitando, ovviamente, di suggerire le risposte.

¹³ Molte persone iniziano il loro racconto puntando il dito su qualcuno, spesso appartenente all'ambito della loro parentela, indicandolo come il presunto responsabile dei loro guai attraverso "cose" che egli ha "fatto" o "fatto fare" da altri. In alcuni casi l'esposizione dei disturbi è fatta in modo molto sommario e il discorso è fatto cadere subito su ciò che si pensa possa averli occasionati (e di solito la causa è ravvisata in qualcuno che avrebbe fatto o commissionato delle fatture). In queste circostanze, occorre che il pastore d'anime, con bontà e fermezza, distolga la persona dal proseguire il suo racconto in questa direzione e la concentri sull'esposizione dettagliata di quanto al presente effettivamente la disturba, soprassedendo a ciò che lei pensa possa averlo provocato.

g) se si alternano in modo casuale o sembrano manifestarsi sempre nelle stesse circostanze;

h) se aumentano in relazione ai luoghi (ad esempio, in casa, fuori casa, sul posto di lavoro, in chiesa, ecc.).

Se la persona avesse anche cominciato a manifestare una violenza inusuale, oppure una forza fisica che non corrisponde alle sue reali e naturali possibilità, può essere utile farsi dire in corrispondenza di quali situazioni o momenti essa si è prodotta o si è accentuata. Può essere utile sapere anche se a queste particolari manifestazioni di violenza hanno assistito altre persone e, se possibile, si cerchi di ascoltare anche le loro testimonianze.

Si chieda alla persona se durante i momenti in cui aveva comportamenti, sintomi o sperimentava fenomeni strani le è capitato di conoscere cose che non poteva sapere, ad esempio, comprendere lingue a lei ignote o addirittura parlarle, oppure conoscere situazioni reali di altre persone a lei sconosciute. Si chieda se, ritornando alla normalità, ricordava quanto le era accaduto, oppure non lo ricordava più (per cui le cose che aveva detto o fatto le erano note solo perché riferite da chi era presente), oppure ricordava solo alcuni momenti di ciò che le era accaduto.

In alcuni casi può essere utile informarsi dalla persona sulle sue reazioni interiori ed esteriori al contatto con il sacro.¹⁴

Ci si informi se ciò che ha descritto è iniziato dopo aver fatto uso di alcool, di droghe oppure dopo aver frequentato qualche operatore dell'occulto, aver fatto sedute spiritiche, aver frequentato delle sette, ecc. In caso affermativo, è necessario farsi raccontare che cosa effettivamente è stato fatto, qualora non fosse già stato detto in precedenza.

Non si deve mai omettere di informarsi su eventuali rimedi usati, ad esempio se si sono consultati medici, psicologi o psichiatri. In caso affermativo occorre sapere

¹⁴ Cfr. Associazione Internazionale Esorcisti, *Linee Guida per il ministero dell'esorcismo*, EMP, 2019, nn. 248-249.

- a) cosa questi specialisti hanno indicato secondo loro come causa dei disturbi;
- b) se sono state prescritte delle terapie;
- c) quali effetti le eventuali terapie hanno avuto.

Ci si informi anche se si sono seguite vie diverse dalla medicina ufficiale, cercando attraverso maghi, fattucchieri, guaritori, sciamani, stregoni o mediante altre medicine cosiddette alternative la guarigione o la liberazione dai disturbi accusati.

Se nel corso del colloquio iniziale la persona affermasse di aver frequentato strane tecniche o movimenti religiosi cosiddetti alternativi e non l'avesse già riferito in precedenza, bisogna farsi dire cosa le è stato insegnato e cosa la persona ha eventualmente praticato o cosa è stato praticato su di lei.

Ci si informi anche se qualcuno dei familiari, vivi o defunti, ha avuto esperienze di pratiche magiche e occulte e se la persona venuta a colloquio ne è stata direttamente coinvolta.

La seconda fase del primo discernimento: l'analisi degli elementi raccolti

Alla fase dell'ascolto, segue la seconda fase del primo discernimento, ossia l'*analisi* degli elementi raccolti. In questa fase il Sacerdote in cura d'anime deve fare attenzione a non confondere le possibili cause con gli effetti concretamente accertati. Se una persona gli ha raccontato di essersi esposta a situazioni, che l'esperienza insegna possono essere causa occasionale di un'azione diabolica straordinaria, ciò non comporta necessariamente che i malesseri segnalati siano da ricondurre ineluttabilmente ad un agire straordinario del demonio. Non è infatti automatico, ad esempio, che una persona la quale abbia occasionalmente praticato la magia o sia ricorsa a operatori dell'occulto, debba in seguito necessariamente divenire vittima di un'azione straordinaria del demonio. Al contrario, solo ciò che non si spiega per mezzo di leggi naturali può rimandare ad essa. È solo dagli *effetti* che un'eventuale presenza e attività straordinaria del demonio produce che si fa il discernimento e non dai fatti che potrebbero essere le possibili cause della sua azione.

Il Sacerdote esamini anzitutto e sempre la reale fede cristiana creduta e vissuta della presunta vittima di un'azione demoniaca straordinaria; e se questa fede è assente o carente e i segni denunciati sono soltanto generiche lamentele di cose che vanno male (perdita di lavoro, incidenti, malattie, morte di familiari, difficoltà relazionali, insoddisfazione, scontentezza, ecc.), non lo mandi dall'esorcista ma lo inviti piuttosto a un cammino di recupero e/o di crescita nella fede, cosa per la quale possono essere di aiuto tutti gli altri Sacerdoti non esorcisti.

In questi casi, un tale modo di procedere non è mai sbagliato. Infatti, anche nella eventualità che proseguendo nel cammino di recupero o di crescita nella fede emergano dei segni per i quali il Pastore d'anime ritiene indispensabile rinviare il fedele da un esorcista e qualora l'esorcista dovesse accertare che quel fedele è effettivamente vittima di un'azione straordinaria del maligno, avendolo previamente aiutato a fare anzitutto un cammino di recupero e/o di crescita nella fede, il Pastore d'anime lo avrà messo nelle condizioni indispensabili perché possa, a suo tempo, ricevere il dono della liberazione attraverso il ministero dell'esorcista.

La terza fase del primo discernimento: la preghiera

Quando il racconto della persona ha le note della serietà e dell'attendibilità e i fatti esposti inclinano a pensare ad una possibile azione demoniaca straordinaria, è necessario passare alla terza fase del primo discernimento e cioè un *momento di preghiera* da farsi insieme e che può consistere:

- a) nella recita di alcune tra le preghiere cristiane più note (Padre Nostro, Ave Maria, Gloria, Salve Regina ...) o di qualche Salmo (ad esempio, il Salmo 90 "Tu che abiti al riparo dell'Altissimo");
- b) nella lettura, meglio se fatta dalla persona stessa, di un brano del Vangelo (ad esempio, il Prologo di San Giovanni);
- c) nel rinnovo delle Promesse Battesimali, inserendo delle rinunce specifiche nel caso quella persona abbia affermato di aver fatto pratiche superstiziose o legate all'occultismo (Se ha fatto spiritismo: «Rinunci allo spiritismo? Rinuncio». Se

ha praticato cartomanzia: «Rinunci alla cartomanzia? Rinuncio». Se ha praticato satanismo: «Rinunci al satanismo? Rinuncio», ecc.);

d) infine il sacerdote aggiungerà alcuni istanti di preghiera silenziosa durante la quale potrà prudentemente, imporre la mano sul capo del fedele.

Il Sacerdote spiegherà al fedele che questa preghiera è fatta per chiedere al Signore e alla Vergine Maria un aiuto particolare in ordine alle sofferenze e difficoltà manifestate ed è con questa intenzione che pregherà insieme a lui.

Negli istanti di preghiera silenziosa, il Sacerdote chiederà nel suo cuore a Dio, per intercessione della Vergine Maria, di fargli capire la reale situazione di quella persona, e che, se fosse realmente in atto su di lei un'azione straordinaria del demonio, Dio obblighi il demonio a svelarsi con qualche segno manifesto o almeno a recedere dalla sua azione di disturbo.

Se nel corso di questa preghiera si verificassero alcune delle reazioni che sto per elencarvi, allora sarà necessario rimandare il fedele all'esorcista per un ulteriore e definitivo discernimento:

- difficoltà nel recitare le preghiere proposte, difficoltà nel pronunciare un Salmo o nel leggere il brano del Vangelo; difficoltà nel rispondere alle domande di rinuncia a Satana, alle sue opere e alle sue seduzioni;
- difficoltà a pregare, perché la bocca si blocca;
- voci interne che inveiscono o proferiscono espressioni blasfeme nei confronti di Dio, della Madonna, dei Santi; come anche nei confronti del Sacerdote che sta pregando per lei e contro la persona stessa per la quale il Sacerdote sta pregando;
- improvviso malessere interiore che cresce rapidamente, oppure improvviso forte mal di testa o giramenti di testa; sussulti allo stomaco; improvvisi dolori acuti in varie parti del corpo; eruttazioni, nausea; sensazione di qualcosa che si muove alla bocca dello stomaco oppure la sensazione di un boccone in gola che sale e che scende; sensazioni come di scosse elettriche nel corpo; senso di

soffocamento, desiderio di interrompere la preghiera e di fuggire; senso di odio e di rabbia crescente e del tutto immotivate;

- avvertire come un peso insopportabile la mano del sacerdote imposta sulla testa;
- imitare i movimenti e i versi di un animale o di un rettile: sibilare come un serpente e assumerne persino i movimenti; ringhiare o abbaiare come un cane, oppure ruggire come un leone;
- accusare anche in maniera accentuata dei disturbi fisici interni che non vengono segnalati dagli esami clinici¹⁵. Tutti questi malesseri, se sottoposti a esami clinici, non trovano riscontro essendo la loro origine di natura non patologica, ma preternaturale.

A questi fenomeni, poi, possono seguire talvolta:

- una serie di risate perfide, alternate a tossi convulse, deformazione del volto della persona, aspetto aggressivo, incollerito, ironico, spavaldo;
- gli sguardi potrebbero alternarsi a momenti in cui le palpebre si chiudono in maniera serrata e, se si aprono (con gran fatica), si vedono le pupille completamente rivoltate nella parte superiore o inferiore della cavità orbitale, che appare totalmente o quasi totalmente bianca. In altri momenti le pupille restano aperte, ma assumono un aspetto perfido;
- la voce potrebbe assumere un tono cavernoso, rauco, oppure baritonale, altre volte stridulo o metallico;
- può manifestare conoscenza di cose che non può sapere;
- può manifestare un inspiegabile orrore e avversione per il sacro e per gli elementi sacri (acqua o oggetti benedetti; reliquie, sacramenti e sacramentali);
- può parlare lingue sconosciute che non ha mai imparato né parlato o capire chi le proferisce;

¹⁵ Ad esempio un improvviso gonfiore in varie parti del corpo, oppure sentire come dei serpenti nelle viscere, nella vescica, alla schiena ecc.

- dalla bocca, sul corpo o nel luogo dove si è pregato - ad esempio sul pavimento circostante o su un tavolo - possono comparire oggetti come: aghi, chiodi, pezzi di catene, sassi, ciocche di capelli, vetri, pezzi di stoffa, pezzi di carne, corde, anelli, orecchini, lamine taglienti - che tuttavia non feriscono - e altre cose, tra le più varie, persino serpenti;
- in casi molto rari il corpo della persona può sollevarsi dal pavimento di vari centimetri o anche vari metri (questo fenomeno come sappiamo, si verifica anche nella vita di alcuni mistici; quando però esso è associato alla conoscenza di cose occulte e all'avversione al sacro, non può essere certamente attribuito a Dio o agli angeli buoni, ma va riconosciuto come probabile segno di intervento diabolico straordinario).

Quanto più numerosi dovessero manifestarsi i segni sin qui descritti che a una valutazione attenta non sembrano attribuibili a fattori naturali tanto più il Sacerdote, insieme agli elementi già raccolti in precedenza nella fase di ascolto, può ritenere, di avere motivi più che sufficienti per indirizzare quella persona alla valutazione di un Sacerdote esorcista per il discernimento finale.

Ci tengo a precisare che, qualora il Sacerdote avesse la quasi certezza di trovarsi davanti a una manifestazione dell'azione straordinaria del demonio, non c'è motivo alcuno di avere paura perché, terminata la preghiera, il demonio, se è realmente presente, cesserà di manifestare la sua presenza senza nuocere ad alcuno.

Nel caso, invece, in cui la preghiera non producesse alcuna reazione immediata, ma la coscienza del Sacerdote resta nel dubbio e si mantenesse ancora aperta alla possibilità di un'azione straordinaria del demonio, ancora non manifesta, si inviti il fedele a tornare dopo un conveniente numero di giorni (indicativamente una settimana), per riferire come ha vissuto durante quel tempo. Alle volte, infatti, i segni precedentemente descritti non si manifestano subito, ma nei giorni seguenti alla preghiera. E nel caso in cui, il fedele ripresentandosi, informasse di un obiettivo

peggiore della situazione, oppure di un suo miglioramento, il Pastore d'anime può ritenere di avere motivi sufficienti per indirizzarlo alla valutazione dell'esorcista.

Il ruolo e la collaborazione del sacerdote in cura d'anime e dell'esorcista nei casi accertati di azione straordinaria del demonio su un fedele

Come per il discernimento dell'azione diabolica straordinaria e sostenuto dalle stesse motivazioni,¹⁶ anche l'*accompagnamento spirituale* delle vittime di un'azione straordinaria del maligno, è, di per sé, competenza del solo Sacerdote esorcista, s'intende in tutto ciò che strettamente riguarda il cammino di liberazione. In molti casi si rende, tuttavia, necessaria la collaborazione tra il Sacerdote in cura d'anime (confessore, direttore spirituale, parroco, ecc.) e l'esorcista. Dato che su questo argomento non esiste una normativa specifica, a livello orientativo si possono proporre i seguenti principi riguardanti il foro interno.

In primo luogo è preferibile che le persone che ricevono esorcismi mantengano il loro confessore e/o direttore spirituale e, nel caso non lo avessero, è opportuno che non scelgano l'esorcista, e siano indirizzati, quando è possibile, a Sacerdoti di fiducia dell'esorcista affinché li accompagnino spiritualmente sotto questo aspetto. Ciò comporta i seguenti vantaggi:

- a) l'esorcista resta più libero, evitando la preoccupazione di dover continuamente distinguere tra ciò che appartiene al foro interno e ciò che appartiene al foro esterno;
- b) anche alla persona che riceve esorcismi è assicurata una maggiore libertà, utile al suo rapportarsi con l'esorcista e paragonabile a quella che il diritto accorda ai membri di un istituto religioso nei confronti dei loro superiori;
- c) permette all'esorcista di seguire meglio il fedele e al fedele di sentirsi meglio accompagnato, secondo il detto che "quattro occhi vedono meglio di due".

¹⁶ Cfr. Linee Guida n. 527.

Tuttavia, con il fedele è bene mettere in chiaro fin da principio che solo l'esorcista ha la responsabilità di tutto ciò che riguarda la liberazione dall'azione straordinaria del maligno, con la conseguenza che in vista di questo fine è alle sue direttive che egli deve attenersi.

Nell'eventualità che si verificasse una discrepanza tra le indicazioni dell'esorcista e quelle del confessore, del direttore spirituale o di altro Sacerdote in cura d'anime, le direttive dell'esorcista devono avere la prevalenza, restando al fedele l'alternativa di scegliere se continuare a riferirsi a lui come esorcista, cambiando eventualmente confessore o direttore spirituale, oppure il contrario.

Infine, se in seguito all'indicazione offerta dall'esorcista viene accettato come confessore un Sacerdote di sua fiducia, è bene che l'esorcista chieda al fedele tribolato dal maligno di lasciare a lui e al confessore la libertà di scambiarsi informazioni utili al suo accompagnamento verso la liberazione, fatto salvo il sigillo sacramentale (richiesta che, a sua volta, il confessore gli farà al primo incontro).¹⁷

A sua volta, il confessore non si limiterà ad assolvere dai peccati, ma userà tutta la sua carità per aiutare il penitente tribolato dal maligno ad obbedire alle direttive dell'esorcista e, soprattutto, a crescere nelle disposizioni interiori necessarie alla sua liberazione, che sono soprattutto la fede in Dio, la fiducia nelle promesse di Cristo, il

¹⁷ Non rientra tra gli oggetti delle Linee Guida l'importantissima e delicatissima materia attinente al sigillo sacramentale. Ci si ricordi sempre che oggetto del sigillo sacramentale non sono solo i peccati, mortali e veniali, e tutto quanto è detto dal penitente a spiegazione di essi, ma anche ogni cosa, conosciuta attraverso la confessione e non nota pubblicamente, la cui manifestazione risulti gravosa al penitente o renda odioso il sacramento della confessione. "Praticamente, tutte le volte che l'utilità o la necessità lo consiglino, la conoscenza delle cose, che prima sono state esposte nella confessione, sia data dal penitente al di fuori della confessione e in modo del tutto indipendente da essa, cosicché non ci sia alcun rapporto con il sacramento e il sigillo sacramentale. Per cui il confessore, se incalza la necessità, ad esempio di dare un consiglio o di fare un ammonimento, ovvero tutte le volte che una giusta causa lo richieda, dica al penitente: *di questa cosa, finita la confessione, ne parli con me*. Allora si provvede in modo ottimo al bene delle anime; infatti il confessore parla in seguito *in quanto sacerdote*, non invece in quanto confessore, e certamente non di cose udite in confessione, ma *al di fuori* (di essa), senza alcun pericolo di scandalo o di irriverenza oppure di aggravio (al penitente), osservando ovviamente tutte le cose che devono essere osservate. Né è sufficiente per sé che il penitente nell'atto della confessione o al di fuori, dica al sacerdote: *tutte le cose che ti dico o ti ho detto nella confessione, siano ritenute come dette fuori dalla confessione*. Il penitente o il fedele al di fuori della confessione ripeta in particolare tutte le cose che convenientemente o necessariamente sembrano dovere essere condivise con altri in foro **umano**. Nella pratica questa norma sia **sempre** osservata, affinché non ci sia alcun pericolo di rivelazione e nessuna offesa contro il sacramento della penitenza." FELIX M. CAPPELLO, *Tractatus canonico-moralis de Sacramentis*. II. *De Poenitentia*, Marietti 1963⁷, pp. 603-604 (la traduzione è nostra). In confessione, il confessore può obbligare il penitente, se necessario, a manifestare qualche cosa fuori di confessione, anche sotto pena di negargli l'assoluzione. Ma se il penitente si rifiuta, il sigillo sacramentale ha la sua piena efficacia. Cfr. ERIBERTO IONE, *Compendio di Teologia Morale*, Marietti 1964⁶, pag. 540.

desiderio sincero e fermo della liberazione dal maligno, la disponibilità a fare sempre e solo la Volontà di Dio nelle circostanze ordinarie e straordinarie della vita, non dimenticando mai che «alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore»¹⁸.

Possibili cause dell'azione straordinaria del demonio

Riguardo le possibili cause dell'azione straordinaria del demonio, riporto di seguito l'elenco che viene presentato nel volume *“Linee Guida per il ministero dell'esorcismo”*, dal n. 82 al n. 84.

In questi ultimi anni, l'esperienza esorcistica ha accertato la frequenza di alcune situazioni di peccato o di specie particolari di peccato come cause occasionali che possono predisporre e favorire il perdurare dell'azione straordinaria del demonio. Tra esse:

- a) peccati mortali mai confessati o non sufficientemente riparati;
- b) gravi ingiustizie commesse;
- c) l'odio e il rifiuto di perdono;
- d) atti che mirano a compromettere l'integrità della persona e della vita;
- e) l'attentare alla fede dei piccoli¹⁹.

Sempre in questi ultimi anni, l'esperienza esorcistica rileva che frequentemente all'origine di un'azione straordinaria del maligno ci sono i seguenti fatti, indipendentemente dal grado personale di responsabilità morale con cui i protagonisti li hanno vissuti:

- a) aver partecipato o anche aver solamente assistito a sedute spiritiche;

¹⁸ PAPA FRANCESCO, Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, *Misericordiae Vultus*, 11 aprile 2015, n. 15.

¹⁹ Associazione Internazionale Esorcisti, *Linee guida per il ministero dell'esorcismo*, Edizioni Messaggero, Padova, 2029, n. 82.

- b) aver frequentato operatori dell'occulto (cartomanti, chiromanti, medium ecc.) o praticato in prima persona cartomanzia, chiromanzia, esoterismo, magia di qualunque specie;
- c) aver usato amuleti o talismani, soprattutto se ricevuti da autentici operatori dell'occulto, i quali spesso consacrano tali oggetti agli spiriti infernali, con specifici rituali in certe ore del giorno o della notte;
- d) essere entrati in possesso, anche in occasione di viaggi turistici, di oggetti propri della magia dei paesi visitati, sovente comprati come souvenir; oppure l'aver assistito a riti della magia locale, ad esempio riti voodoo o macumba;
- e) aver praticato tecniche e terapie legate alla New Age (ad esempio: la meditazione trascendentale, il reiki, ecc.);
- f) essersi sottoposti a sedute per ricevere i cosiddetti "fluidi scaccia malanni", durante le quali l'imposizione delle mani è stata accompagnata dall'invocazione verbale, o anche solo mentale, degli spiriti;
- g) aver partecipato alle cosiddette "comunità magiche" (sono molteplici, diffuse in tutto il mondo e si ispirano ai principi propri dell'esoterismo e dell'occultismo);
- h) aver ascoltato frequentemente musiche e canzoni il cui messaggio è un invito al culto di satana o alla violenza, alla necrofilia, alla bestemmia, all'omicidio, al suicidio²⁰;
- i) aver frequentato movimenti religiosi cosiddetti alternativi o aver partecipato a sette, gruppi o associazioni praticanti riti di iniziazione in forma esoterica e con rituali esoterici;
- l) aver subito un maleficio.

Rimando alla lettura attenta delle *Linee Guida per il ministero dell'esorcismo* riguardo quest'ultima possibile causa strumentale dell'azione diabolica straordinaria. Il maleficio infatti è argomento molto delicato. Per la sua peculiarità è stato pertanto

²⁰ Ivi, n. 83.

dedicato un intero capitolo, il sesto, nel quale se ne parla con una descrizione estesa e dettagliata.

L'azione straordinaria del demonio può esplicarsi oltre che sulle persone anche su case o luoghi. In questo caso si parla di *infestazione diabolica*. Rimando alla lettura del capitolo 22 delle suddette *Linee guida* nel quale sono riportate le indicazioni sui modi di procedere nei casi di infestazione dei luoghi e delle case. Sono indicazioni indirizzate prevalentemente agli esorcisti ma è importante che tutti i sacerdoti le conoscano.

Porgo infine alla vostra attenzione un volume con il quale ho voluto rispondere alla pressante richiesta giuntami da Sacerdoti, Religiosi e Religiose, operatori pastorali, genitori, catechisti, educatori e formatori cristiani, e cioè offrire un testo nel quale siano esposti chiari criteri di discernimento, per distinguere i principi della Rivelazione e della Fede cristiana da quelli dell'esoterismo, dell'occultismo e del satanismo. Il volume che ho pubblicato con le Edizioni Messaggero Padova si intitola *Cristianesimo contemporaneo a confronto con esoterismo, occultismo, satanismo*.